Anno 17.° - N. 52

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 21 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C., Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La Turchia presenta nuove proposte di pace

L'ARBITRATO ITALO-RUSSO NEL CONFLITTO FRA BULGARI E RUMENI

Il messaggio di Poincarè

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La situazione invariata a Gallipoli e Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 20. — *Il generalissimo Izzet pascià e il capo dello Stato Maggiore Hadi pascià, giunti dal quartiere generale di Hademkeui, conferirono col granvisir che è partito per Bulair.*

Si smentisce che i bulgari presero a Bulair due forti. Non fu pubblicato ieri alcun bollettino relativo alla guerra.

E' giunto l'incrociatore tedesco Geiser. Si assicura che Hakki pascià ha telegrafato alla Porta che il suo primo incontro con Grey dimostra che la ripresa dei negoziati della pace sulla base dell'ultima nota della Turchia alle potenze è impossibile.

La Porta manderà ad Hakki pascià nuove istruzioni. Ieri fu segnalato ad Adrianopoli un leggerissimo bombardamento.

La situazione a Gallipoli e a Ciatalgia è invariata. (Stefani).

Bufere di neve a Gallipoli

COSTANTINOPOLI, 20. — *Da Gallipoli e Bulair si annunziano grandi bufere di neve. Parecchie persone sarebbero morte di freddo.* (Stefani).

Le nuove condizioni presentate dalla Porta

LONDRA, 20. — *Secondo il Daily Telegraph le grandi potenze offrirebbero prossimamente ai belligeranti i loro buoni uffici per la cessazione della guerra.*

La Turchia sarebbe ora disposta a cedere Adrianopoli e le isole dell'Egeo, meno quelle situate lungo la costa dell'Asia minore, ma chiederebbe completa mano libera riguardo ai dazi e un appoggio finanziario da parte delle potenze, nonchè l'assunzione di una parte del debito turco da parte dei confederati. Ciò però dovrebbe seguire subito con un accomodamento fra le potenze interessate e non dopo la stipulazione del trattato di Berlino, le cui disposizioni poi non vennero osservate. Infine non si dovrebbe chiedere alla Turchia nessuna indennità di guerra.

Per salvare gli stranieri di Adrianopoli

Il comandante della piazza non risponde

SOFIA, 20. — *La mattina del 17 un parlamentare bulgaro consegnò al comando della piazza di Adrianopoli da parte del governo bulgaro e dei governi esteri una lettera relativamente all'uscita dei sudditi stranieri. Fino alle 18 di ieri sera non si diede alcuna risposta a tale comunicazione.*

Un successo dei greci a Giannina

ATENE, 20. — *Si ha da Filippiades 15: Le truppe turche attaccarono i greci sulle alture di Meriolias. L'esercito greco sostenuto dall'artiglieria eseguì un contrattacco ed inseguì i turchi che finalmente furono sloggiati dalle trincee che occupavano.*

La Turchia domanda i 50 milioni del debito pubblico in Libia

COSTANTINOPOLI, 20. — *Fu ordinato all'ambasciatore ottomano a Roma di fare i passi necessari per ottenere, secondo il trattato di pace, il versamento immediato al debito dei 50 milioni di franchi rappresentanti la capitalizzazione della rendita in Libia.* (Stefani).

L'arbitrato nella questione fra la Bulgaria e la Rumania

La risposta dell'Italia

LONDRA, 20. — Un dispaccio da Bucarest al *Daily Mail* conferma che in una nota inviata a Sofia il governo rumeno respinge le proposte del governo bulgaro ritenendole soddisfacenti.

VIENNA, 20. — Si assicura che il governo italiano interrogato se consentirebbe a partecipare ad un arbitrato di due o tre potenze nella questione tra la Bulgaria e la Rumania avrebbe risposto che crede preferibile la mediazione di tutte le potenze, ma che non rifiuterà di partecipare ad un arbitrato di alcune di esse, se ciò sarà necessario per assicurare la pace.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Alcuni circoli per solito bene informati credono che il conflitto rumeno-bulgaro sarà sottoposto all'arbitrato dell'Italia e della Russia sotto gli auspici dell'Inghilterra. Si spera che tale procedura condurrà ad una soluzione soddisfacente.

Nei circoli politici di Londra, poi, si assicura che i governi italiano e russo preferirebbero la mediazione di tutte le potenze all'arbitrato italo-russo ma che vi aderirebbero se risultasse che questo mezzo riuscirebbe più efficace per evitare un conflitto.

La vittoria dei rivoluzionari e la gioia del popolo

MESSICO, 20. — *La fazione Diaz-Huerta è padrona della situazione. I membri del governo sono in carcere o in fuga.*

Molto tempo prima di attendere i particolari sulla costituzione del nuovo governo provvisorio la popolazione si è abbandonata a dimostrazioni di gioia. Migliaia di persone hanno percorso le vie acclamando ai generali Huerta, Blanquet, Diaz e Montebragon. E' stata saccheggiata la redazione del Nueva Hora, organo di Madero per vendicare l'incendio del materiale del giornale El Pais, incendiato ieri dai partigiani di Madero.

La folla credeva l'altro ieri alla vittoria delle truppe del governo ed alla capitolazione di Diaz. Molti rimasero colpiti da stupore alla notizia data da Huerta, ma ben presto la folla si è dispersa emettendo grida di gioia, che dovettero giungere all'orecchio di Madero nel suo carcere. Tra le carte del governo decaduto è stato trovato l'elenco di 22 persone che si tentava di far sparire. Vi si notano i nomi di De la Barra e di Vasquez Gomez. Si annuncia che le truppe dei rivoluzionari resteranno consegnate due o tre giorni perchè si temono disordini.

La guerra dei pretendenti

NEW YORK, 20. — *I profughi messicani agli Stati Uniti dicono che i rivoluzionari non ubbidiranno al generale Huerta. La maggior parte desidera una dittatura militare. Taluni vorrebbero che fosse nominato presidente De La Barra; altri infine Vasquez Gomez che è entrato nel Messico giorni or sono e si è proclamato presidente.*

WASHINGTON, 20. — *Il governo degli Stati Uniti si asterrà dal riconoscere il governo. Le truppe fino a quando questo non avrà dato indubbie prove di essere capace di ristabilire la pace. Il governo provvisorio del Messico ha mandato a Taft un telegramma così concepito: «Ho l'onore di informarvi che abbiamo rovesciato il governo. Le truppe sono con noi. La pace e la prosperità risorgeranno da oggi».*

Il messaggio presidenziale alla Camera francese

PARIGI, 20. — (Camera dei deputati). — L'aula e le tribune sono gremite.

Il presidente del consiglio Briand fra grande silenzio annunzia che ha l'onore di comunicare alla camera il messaggio presidenziale.

Il messaggio presidenziale al Parlamento constata che la pacifica trasmissione dei poteri presidenziali mostra nuovamente agli occhi del mondo l'incrollabile saldezza delle istituzioni della Francia. La repubblica diede nuova prova di vitalità e la Francia mostrò d'essere definitivamente abituata al costume della libertà.

Poincarè dice che nella prima magistratura del paese egli ricorderà il lealismo scrupoloso, con cui il suo eminente predecessore adempì le sue alte funzioni.

Come lui terrà a suo onore di difendere la costituzione che, dopo le crudeli prove del 1870, procurò alla Francia un lungo periodo di calma e di lavoro, che essa non vuole lasciare interrompere.

Il messaggio insiste sulla necessità d'un potere esecutivo fermo e chiaroveggente. Il presidente veglierà affinchè il governo conservi intatta la sua autorità sotto il controllo del parlamento.

Il governo, soggiunge il messaggio, deve essere nelle ore gravi guida e consiglio dell'opinione pubblica. Esso deve sforzarsi di sviluppare ciò che le idee nuove riserbano di vivo e fecondo all'avvenire.

Il messaggio passa in rivista le diverse riforme con cui la repubblica ricerca costantemente il meglio, specialmente maggior giustizia nelle imposte e perfetto sistema elettorale per ottenere l'espressione più sincera e più esatta possibile della volontà popolare.

La repubblica manifesta la sua simpatia e il suo interesse all'agricoltura di cui vuole alleviare gli oneri, si interessa della prosperità del commercio e dell'industria e cerca di fare zampillare da tutte le forti la ricchezza economica. La Repubblica vuole anche sul terreno sociale aprire indefinitamente dinanzi a sè un campo di esperienze e di miglioramenti per realizzare progressivamente il compito che le resta da adempiere. La Repubblica ha il dovere di mantenere permanente l'ordine interno, di vegliare gelosamente all'equilibrio dei bilanci e all'integrità della potenza finanziaria, di fare tutto ciò che da essa dipende per assicurare alla Francia il rispetto universale, la sua dignità, come i benefici della pace, all'estero.

La pace non si decreta per volontà d'una sola potenza. Mai l'adagio trasmessoci dall'antichità fu più vero che oggi: non è possibile ad un popolo essere efficacemente pacifico, se non a condizione d'essere sempre pronto alla guerra. Una Francia diminuita, una Francia esposta per colpa sua a sfida e umiliazioni non sarebbe più la Francia. Sarebbe commettere un delitto contro la civiltà, sarebbe la decadenza del nostro paese di fronte a tante nazioni che sviluppano senza posa le loro forze militari.

Il nostro esercito e la nostra marina ci danno ogni giorno prove d'abnegazione e di valore. Volgiamo ad essi il nostro vigile pensiero, non indietreggiamo dinanzi ad alcun sforzo, dinanzi ad alcun sacrificio per consolidarli e fortificarli. Nel loro arduo silenzioso lavoro essi sono i più utili ausilii della nostra diplomazia.

Le nostre parole di pace e di umanità avranno tanto maggior probabilità d'essere ascoltate quanto meglio saremo armati e quanto più saremo risoluti.

Da parecchi mesi lavoriamo colla Europa tutta per scongiurare i pericoli d'una crisi temibile. Forte della fiducia del parlamento e del paese sicuro della fedeltà dei suoi alleati e dei suoi amici il governo della repubblica seguirà con costanza una politica di franchezza, di saggezza e di fermezza. A servire questa politica e a mantenere l'autorità per l'avvenire consacrerò senza debolezza tutta la mia energia.

Fino dal principio il messaggio fu molto applaudito al centro e a destra, su vari banchi della sinistra. Gli applausi si ripetono nutritissimi parecchie volte sugli stessi banchi. La fine del messaggio fu ascoltata con grande attenzione da tutta la camera e fu accolta con vivissimi applausi al centro e da numerosi banchi della sinistra.

Scambio di dispacci fra lo Zar e Poincarè

PIETROBURGO, 20. — *L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annuncia che l'imperatore volendo dare una nuova prova dei sentimenti di amicizia che nutre verso la Francia, nonchè del suo affetto personale per Poincarè, gli ha conferito l'ordine di S. Andrea. Le insegne e l'ordine gli saranno portati a Parigi dal direttore della cancelleria del ministero degli esteri Shilling e consegnate a Poincarè al principio della prossima settimana.

Poincarè inviò allo Zar il seguente dispaccio:

«I sentimenti che Vostra Maestà volle nuovamente esprimermi mi hanno profondamente commosso e io le rivolgo i miei sinceri ringraziamenti.

Posso assicurare V. M. che sono pure fermamente devoto all'alleanza unente la Russia e la Francia e che tutti i miei sforzi tenderanno a conservarla e renderla più stretta per il maggiore bene dei due paesi. Prego V. M. volere presentare a S. M. l'imperatrice i miei rispettosi omaggi e gradire per sè i miei migliori voti di felicità cogli auguri che formo per la prosperità della Russia».

Come la Francia provvederà per accrescere l'esercito e la marina

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* dice risultare da una inchiesta eseguita negli ambulacri della camera che, se il governo, su proposta di Etienne ministro della guerra, proporrà l'aumento della durata del servizio militare l'immensa maggioranza parlamentare seguirà il parlamento.

Lo stesso giornale dice che per confrontare esattamente le forze francesi alle forze tedesche tenendo conto della differenza della popolazione, converrebbe che il programma minimo del governo fosse il seguente: Servizio triennale per tutte le truppe dell'esercito e dell'armata che fanno tre anni in Germania; un bilancio della guerra e della marina inferiori di un terzo al bilancio tedesco.

Gli effettivi reali sarebbero di un terzo inferiori all'effettivo tedesco, 20 reggimenti arabi di tremila uomini ciascuno che prestino servizio in Francia per compensare l'assenza di 40 mila francesi che saranno probabilmente in Africa in caso di una guerra franco-tedesca e che al momento dato non si potrebbe trasportare a meno che la Francia non fosse alleata della Spagna. Vi sarebbe del resto in tale alleanza un nuovo elemento di sicurezza.

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* dice che la riunione del consiglio superiore della difesa nazionale è imminente.

Il ministro della guerra che in questi ultimi giorni ha avuto lunghi colloqui con il comitato tecnico e coi membri del consiglio superiore di guerra farà la sua relazione.

Delcassè nominato ambasciatore a Pietroburgo

PARIGI, 20. — Al consiglio dei ministri all'Eliseo il ministro degli esteri Jonnart comunicò che fu dato il gradimento alla designazione di Delcassè ad ambasciatore a Pietroburgo.

La legge sull'emigrazione agli Stati Uniti non può venire applicata per 5 voti

Il veto di Taft rimane saldo

WASHINGTON, 20. — *La proposta di render esecutivo il bill sull'immigrazione, nonostante il veto del presidente Taft, già approvato dal Senato, e ieri dalla Camera dei rappresentanti non può aver applicazione, perchè nella votazione di ieri alla camera dei rappresentanti la proposta raccolse 213 voti favorevoli e 114 contrari, così che venne considerata respinta. Uno spostamento di cinque voti avrebbe dato alla proposta la maggioranza di due terzi necessari.*

Le bombe in casa di Lloyd George

I propositi criminali della signora Pankhurst

CARDIFF, 20. — Parlando in una grande riunione la signora Pankhurst capo delle suffragiste ha detto: «La campagna che le suffragiste combattono nella Gran Bretagna è tanto santa quanto la guerra civile nel Messico, la sola differenza risiede nel fatto che le donne sono più moderate degli uomini. Gli uomini hanno fatto prigionieri tutti i ministri messicani ed ucciso il primo ministro che è fuggito. Noi non abbiamo ancora fatto prigionieri i membri del governo liberale, ma abbiamo fatto saltare la casa di Lloyd George.

E poichè una voce ha interrotto chiedendo: perchè? La signora ha risposto: «Per svegliarlo! Toccherà alle autorità a decidere. Se io muoio centinaia di donne mi sostituiranno».

La Spagna ha occupato Tetuan

Come si svolse la manovra

MADRID, 20. — Il conte di Romanones, presidente del consiglio, ha dichiarato ad un giornalista che l'occupazione del Tetuan è dovuta soltanto al desiderio del governo di mantenere l'ordine fra le tribù limitrofe in seno alle quali si nota una certa agitazione.

Nel momento in cui il conte di Romanones si separava dal giornalista il ministro della guerra sopraggiunse con la notizia ufficiale dell'occupazione di Tetuan. Poco dopo il ministro degli esteri ha recato un dispaccio nel quale è detto che il generale Alfan è partito all'alba da Ceuta alla testa di qualche truppe e si è diretto a Tetuan. A tre chilometri prima di giungere furono trovati molti mauri fra i quali molte donne che uscivano dalla città e venivano loro incontro.

Il generale Alfan ha fatto accampare le sue truppe e seguito da una piccola scorta si è diretto a Tetuan dove ha fissato il suo quartiere generale alla Kasbah. Egli vi ha subito ricevuto le visite delle autorità.

Il generale Alfan sarebbe entrato a Tetuan alla testa di un piccolo corpo di truppe. Il grosso delle truppe spagnuole è accampato sulle alture dominanti la città. Il conte di Romanones ha confermato che il generale Alfan è il candidato del governo per le funzioni di residente nella zona spagnuola al Marocco. La nomina sarà fatta subito dopo la ratifica del trattato franco-spagnuolo.

100 mila lire di gioielli rubati a un ciambellano di Francesco Giuseppe

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* ha da Nizza: «Ignoti ladri hanno svaligiato la villa del barone Ottenfels ciambellano dell'imperatore di Austria, ed hanno rubato per 100 mila franchi di gioielli».

Un'ispezione alla flotta russa

LONDRA, 20. — Il *Daily Mail* ha da Odessa: Il ministro della marina russo accompagnato dal ministro aggiunto è arrivato a Sebastopoli per compiere una ispezione alla flotta del Mar Nero.

La morte improvvisa d'un giornalista spagnuolo

MADRID, 20. — Il direttore del giornale *El Pais* è morto improvvisamente questa notte mentre tornava a casa, dopo avere lavorato in redazione. Era uno dei più autorevoli pubblicisti della Spagna.

Camera dei deputati

La legge sulle farmacie approvata a scrutinio segreto

Il veto di Taft

ROMA, 20 — Presiede Marcora. La seduta si apre alle ore 14.

DI SCALEA s. s. agli esteri dichiara all'on. Valvassori Peroni che la Camera degli Stati Uniti ha respinto il progetto che mirava a porre gravi ostacoli e limitazioni all'emigrazione in quel paese.

VALVASSORI PERONI dichiarasi lieto di tale notizia e raccomanda ancora una volta al Governo i voti concernenti l'emigrazione espressi dal congresso degli italiani all'estero.

La frode dei temi a Napoli

VICINI s. s. all'I. P. risponde a Meda. Dichiara che il Ministro, venuto a notizia che in Napoli venivano venduti i temi di latino della licenza liceale, inviò subito colà un ispettore che con l'ufficio della Pubblica Sicurezza cercò di appurare dove la violazione fosse avvenuta. Potè escludere che la violazione del segreto fosse avvenuta presso l'amministrazione centrale, dove si erano usate le più rigorose cautele per evitarla.

Risultò invece che il tema era stato trafugato in Avellino con la complicità di un custode del liceo che aveva facilitato la manomissione del piego contenente il tema stesso.

Il Ministro ha denunziato all'autorità giudiziaria i responsabili diretti della frode.

Quanto alle prove dell'esame, invece di annullarle tutte, il che avrebbe danneggiato gli alunni innocenti insieme con i colpevoli, si è disposto che i consigli dei professori dei varî istituti giudicassero caso per caso quali lavori fossero da annullare. Fra tutti gli istituti del Regno vennero annullati 70 lavori.

MEDA ringrazia delle spiegazioni ampie e si dichiara soddisfatto...

Si procede al coordinamento del disegno di legge sulle farmacie.

Il bilancio della giustizia

Il patrimonio del culto

Seguito della discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

CORNAGGIA quale commissario pel fondo del culto si associa al relatore nel richiamare l'attenzione del governo sulle tristi condizioni del patrimonio del culto che si va progressivamente assottigliando.

Esorta il governo a provvedere osservando, come il fondo del culto abbia fra i precipui suoi fini quello di sovvenire alla necessità dei parroci e di contribuire alla conservazione di molti insigni monumenti.

CALISSO segnala egli pure le gravi condizioni del fondo pel culto che vive consumando i suoi capitali. Non crede che il rimedio possa consistere nel riunire, come si è proposto, l'amministrazione economale con quella del fondo pel culto.

Fautore del riordinamento della proprietà ecclesiastica l'oratore crede che bene attendere l'ora propizia per sì grande riforma e che intanto convenga migliorare amministrativamente gli ordinamenti vigenti.

L'oratore conclude facendo voti che lo Stato italiano prosegua per quella via che, senza violenze, ma senza debolezza, senza eccessi ma senza pentimenti ha seguito dal 1870 in poi (*approvazioni*).

La materia di divorzio

COTUGNO constata che forse per l'approssimità delle elezioni nessuna delle questioni più gravi e ardenti, è stata portata innanzi a questa discussione.

Solo l'on. Cornaggia ha accennato alle frodi che si compiono in materia di divorzio, ma non ha considerato che con ciò egli apriva ai fautori del divorzio un nuovo validissimo argomento.

Segnala poi la necessità di una riforma del Codice di Procedura Civile; riforma che valga a dare al processo civile maggior sollecitezza e maggior speditezza.

CANEVARI segnala al ministro la importante scuola libera superiore di notariato sorta a Roma per provvida opera dei benemeriti professori e funzionari e la raccomanda al ministro.

Il discorso del ministro

FINOCCHIARO APRILE ministro di grazia e giustizia (*segni di attenzione*). Agli oratori che hanno parlato delle condizioni della magistratura il ministro risponde che in occasione della applicazione della recente riforma provvederà, non solo ad un migliore assetto degli organi della giustizia, ma ad un più retto funzionamento degli organi stessi.

Intanto ha provveduto alle norme per l'ammissione alla magistratura, alla riduzione del numero dei votanti nelle Corti d'Appello e di Cassazione ed è imminente l'applicazione della legge nella sua parte finanziaria.

Cura costante del ministro è poi quella di far sì che la magistratura sia sempre più degna dell'alta sua missione sociale. La legge vigente offre al ministro i mezzi per provvedere e di questi mezzi il ministro si è avvalso e si avvale convinto di tutelare il prestigio dell'ordine giudiziario limitando quei pochissimi che risultino indegni di appartenervi.

Ma può assicurare la Camera che per pochissimi e rarissimi casi singoli che non sfuggono alla vigilanza ed alla energia del ministro non è il caso di parlare di una epurazione.

Si è accennato ai divorzi fatti allo estero per eludere la legge italiana. L'oratore ricorda le dichiarazioni fatte al Senato. Disse allora e ripete non essere opportuno pregiudicare in qualsiasi modo il grave problema che il parlamento dovrà pure approntare e risolvere, per intanto è certo che lo stato italiano deve rimanere ligio alle convenzioni dell'Aia ed è suo proposito riprendere la legge sulle diffamazioni e addivenire alla soluzione dell'importante questione.

Circa la politica ecclesiastica ampiamente trattata da tre oratori ripete che lo Stato rimarrà fermo senza violenze nè debolezze nella tutela delle ragioni del pensiero laico e della potestà civile. Oltre questo limite l'azione dello Stato apparirebbe eccessiva e inopportuna.

Dopo di che il ministro ringrazia la Camera della cortese attenzione. L'attività sua è anche merito del Parlamento e se questo gli continuerà il suo favore, egli, il ministro, continuerà alacremente nell'opera felicemente intrapresa (*vive congratulazioni*).

Gli ordini del giorno sono ritirati. Sono approvati senza discussione il bilancio di previsione della spesa del ministero e quelli dell'entrata e della spesa pel fondo pel culto.

Il Presidente comunica il risultato della votazione segreta per l'esercizio delle farmacie: favorevoli 201, contrari 25. Sono approvate a scrutinio segreto tutte le altre leggi discusse.

CALISSANO presenta un disegno di legge per la sistemazione e l'ampliamento delle linee telefoniche interurbane e delle nuove linee internazionali.

La seduta termina alle 18.40. Domani seduta alle 14. Svolgimento della proposta di Alfredo Baccelli e Guarraccino. Votazione dei bilanci della Giustizia; discussione del bilancio degli esteri e della guerra.

Note parlamentari

Si parla dell'incompatibilità degli avvocati - Il caso Pozzi

ROMA, 20. — Parecchi giornali di qui e di Milano hanno ripreso dopo lo scandalo del palazzo di giustizia, la questione dell'incompatibilità della professione di avvocato col mandato legislativo.

Il *Messaggero* aveva al proposito parole vivaci, invitando i deputati avvocati a non immischiarsi nelle liti contro il governo.

Se ne parla anche in parecchi circoli parlamentari ove si discute se non sia il caso di provvedere in qualche modo a questo scandalo che ci torna fra i piedi ad ogni passo. I più radicali domanderebbero addirittura la ineleggibilità a deputato degli avvocati. I moderati si accontenterebbero di una incompatibilità temporanea: il deputato, nel tempo che copre tale ufficio, dovrebbe rinunziare alla sua professione: tanto più adesso che c'è l'indennità. I più modesti si accontenterebbero anche di meno; di un divieto cioè ai deputati e senatori di prestar l'opera loro d'avvocati, di consulenti ecc. a società, a imprese, a privati aventi rapporti d'affari e perciò conflitto d'interessi con lo Stato.

Quest'ultimo provvedimento non sarebbe davvero eccessivo; e per quanto gli avvocati alla Camera siano più di duecento, è lecito ritenere che una legge di questa natura raccoglierebbe la maggioranza. Ma chi avrà il coraggio di proporla?

Scendendo dalle generali, e venendo al caso concreto, vi dirò che attualmente quello che più interessa la chiacchiera quotidiana del caffè o della «farmacia» di Montecitorio è il caso Pozzi. L'on. Domenico Pozzi è, non solo membro, ma anche vice-presidente della commissione d'inchiesta pel Palazzo di Giustizia.

Ora, nella revisione dei varii lodi che hanno così generosamente arricchiti i Ricciardi, i Borelli, i Mannajoli e compagni, la commissione s'è imbattuta precisamente nel caso Pozzi. Pozzi era sottosegretario ai lavori pubblici (ministro era quel bravo uomo del prof. Carlo Ferraris, allora tutto occupato nel passaggio delle Ferrovie dalle Società allo Stato)

...ando fu accordata, per transazione alla ditta Borelli e soci la bella cifra di 900 mila lire, in più di altre 650 mila accordatele da un «dodov», ossia 1,560,000 lire su una richiesta di 2,200,000. Già il procuratore generale Mortara, nella sua inchiesta amministrativa, aveva rilevato la soverchia facilità con cui lo stato aveva consentito a quella transazione. La quale era stata consigliata da un altro deputato-avvocato, l'on. Riccardo Luzzatto che patrocinava, non l'impresa, ma una ditta creditrice dell'impresa che sperava, in questo modo di rientrare nel suo.

Ora, dovendo la commissione giudicare anche di questa transazione, non foss'altro per dire se erasi fatto bene o male d'accettarla parve che la ulteriore presenza del Pozzi nella Commissione investigante e giudicante, fosse incompatibile. Così almeno è stato interpretato nel pubblico il rifiuto del presidente sen. Frola, e di parecchi membri d'intervenire alla seduta convocata dal Pozzi.

Tutti si aspettavano che quest'ultimo avrebbe rassegnato le sue dimissioni; ma finora non si sono viste. L'on. Pozzi disse che si sarebbe astenuto dall'intervenire nelle sedute, in cui sarebbesi esaminata l'opera sua ma pare a molti che ciò non basti. In uno stato di crisi latente nella Commissione d'inchiesta che si svolge dietro il paravento d'una pretesa «indisposizione» del presidente senatore Frola. Qualche sorpresa è anche qui da attendersi.

Le nuove interrogazioni

Le frodi nel commercio dei vini

ROMA, 20. — Fra le interrogazioni presentate alla presidenza della camera si notano le seguenti: Una dell'on. Bacelli al ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per sapere quando intenda presentare un disegno di legge per modificazioni alla legge del 1904 sulle frodi della preparazione e del commercio dei vini.

Un notaio per ogni mandamento

Un'altra dell'on. Pietravalle al ministro di Grazia e Giustizia per sapere se intenda assicurare che con l'applicazione dell'art. 4 della legge sul notariato ogni capoluogo di mandamento avrà almeno una piazza notarile.

Le scuole facoltative

Una dell'on. Berti al ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda ovviare l'inconveniente che molti comuni debbano essere privi delle necessarie scuole facoltative fuori classe, rifiutandosi le autorità scolastiche di autorizzare all'insegnamento nelle scuole medesime il personale concorrente che, per quanto sfornito di legale abilitazione, presenta tuttavia titoli di studi che potrebbero ritenersi sufficienti.

Un corpo unico di aviatori e dirigibili

Vi è poi una interpellanza dell'on. di Saluzzo al ministro della guerra sulla costituzione di un corpo unico di aviatori e dirigibilisti, sulla opportunità di affidare la fornitura di apparecchi necessari al predetto corpo, all'industria nazionale, sulla convenienza di una limitazione di ulteriori acquisti di dirigibili tenuto conto dell'esperienza del passato, sulla necessità di una pronta costituzione, di una opportuna dislocazione territoriale delle flottiglie di aeroplani già progettate.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Importante convegno magistrale

Ci scrivono, 20 (n.):

Giovedì 6 Marzo avrà luogo la convocazione dell'Assemblea dell'Associazione Magistrale Friulana, Sezione di San Daniele del Friuli.

Basta leggere i giornali scolastici di qualunque tendenza per accorgersi che nella classe magistrale non vi è più un perfetto accordo, le questioni principali sono trascurate e si tien calcolo soltanto delle secondarie, le quali dovrebbero scomparire qualora fossero risolti i massimi problemi riguardanti gl'interessi della scuola e le condizioni economiche dei maestri.

Le nostre associazioni devono anzitutto assumersi il compito di meglio disciplinare certi maestri, che sollevano discordie, non sempre senza secondi fini. Il maestro rurale deve scuotere la propria apatia, imporre silenzio agli egoisti e tutelare i propri interessi.

Lo stipendio del maestro rurale è inferiore a quello di altre categorie di impiegati che percorsero lo stesso grado di studi. La crisi qualitativa che affligge la classe magistrale, si riscontrerebbe anche fra i segretari comunali, ingegneri e medici; se questi fossero mal pagati. La legge Credaro esige perfino il diploma universitario per impiegati retribuiti con uno stipendio di L. 2000, e che arriva ad un massimo di L. 2400! Se i medici dei comuni rurali fossero retribuiti con stipendi irrisori e se dovessero sostenere esami difficilissimi per migliorare in modo quasi insensibile la propria carriera, nessuno affiderebbe più ad un medico la propria esistenza.

Non si vuol comprendere che la crisi qualificativa apporta gravi danni intellettuali alla gioventù. Anche il disordine nelle funzioni ispettive e direttive causa infiniti danni alla scuola, e quindi nuoce alla coltura del popolo. Non è possibile allontanare dalla scuola gli elementi cattivi senza un'opera energica di selezione, resa possibile da leggi più eque ed umane riguardanti gli stipendi, la carriera ed il collocamento a riposo.

Quel poco che si ottenne è merito dell'attiva propaganda del nostro massimo sodalizio, l'Un. Nazionale Magistrale. Si consideri che l'Unione fondata nel 1900, giunse ad ottenere nel primo decennio di sua vita una quantità di leggi senza confronti, superiore a quelle emanate dal 1859 al 1900. Fra breve sarà di nuovo discussa «La riforma del Monte Pensioni», e le Associazioni Magistrali saranno chiamate ad esprimere il loro parere in proposito.

L'apatia non serve senza dubbio a maturare nel maestro il criterio su cose scolastiche, ed è perciò che nei Congressi abbondano i piagnistei e le proposte destituite di senso pratico.

Organizziamoci dunque, e non vi è certo tempo da perdere.

Ad ogni categoria di stipendi creata dal nuovo regolamento scolastico dovrebbero corrispondere stipendi adeguati. Le categorie, nel regolamento proposto dalla Commissione nominata dall'on. Credaro, sono sei: tre per le scuole urbane, e tre per le scuole rurali. Lo stipendio minimo della seste categoria non aumenta con la promozione alla quinta e alla quarta! E' semplicemente ridicolo!

I maestri e le maestre del Mandamento di San Daniele sono liberi di eleggere chi vogliono per loro rappresentante. Non c'è nessuno che faccia pressioni per essere eletto, e nessuno vuol infeudare le cariche. Anzi l'intero Consiglio Direttivo della Sezione ed il consigliere rappresentante sono dimissionari per dar adito ai soci di nominare membri di loro piena fiducia.

Non ci sono dunque imposizioni da temere, ciascuno è libero di fare ciò che più gli talenta. Ma non si dia, per carità, ascolto a chi semina scissure perchè sobillati dai nemici delle scuola; non si dia ascolto a chi si mantiene eternamente nel campo della critica, senza aver mai contribuito nè con la propria azione, nè col proprio obolo, non si dia ascolto a chi cerca di tutelare i propri interessi e non quelli della scuola.

Giovedì 6 Marzo il consigliere rappresentante darà lettura della sua relazione.

Da SPILIMBERGO

Dimissioni

Ci scrivono, 20, (n.):

(Tiflis). — L'assessore avv. cav. Antonio Pognici ha in questi giorni rassegnate le proprie dimissioni da assessore comunale.

Ignoriamo i motivi che indussero il cav. Pognici a tale decisione.

Da GEMONA

Nell'anniversario della morte di Umberto Caratti - Per la pesca Pro lavori del castello

Ci scrivon, 20 (n.):

Se nel primo anniversario della morte del compianto avv. Umberto Caratti grande fu il rinnovato rimpianto sentito da tutti i maestri d'Italia, questo rimpianto maggiormente l'anno sentito i maestri della Sezione Magistrale di Gemona-Moggio, che un tempo — ahimè, trascorso — ebbero l'amato estinto per loro degnissimo consocio.

In data del 19, alla Spettabile famiglia, che fu di Umberto Caratti, venne spedita le seguente lettera:

«Nobile Famiglia Caratti

Udine

«La Sezione Magistrale di Gemona Moggio, orgogliosamente memore che da essa Umberto Caratti mosse il primo passo che — per la fortuna dei maestri d'Italia — portarlo dovea alla Presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale, rispettosamente rivolge un mesto pensiero alla famiglia dell'indimenticabile scomparso, oggi che i maestri della Sezione stessa sentono Umberto Caratti più vivo che mai nel pianto dei loro cuori.

Con profondo ossequio

Addo Salvadori e Manlio Amadori, consiglieri — *Lorenzo Fachin*, segretario.

Ne venne in risposta il seguente telegramma:

«Ringrazio commosso profondamente riconoscente anche a nome dei miei.

Franco Caratti»

*** Nelle feste Pasquali si farà qui una pesca di beneficenza «Pro lavori del Castello».

I numerosi e splendidi doni che alla benemerita Società «Pro Glemona» — ideatrice ed iniziatrice dei lavori — sono già giunti, fanno pronosticare ad essa Pesca, un'ottima riuscita.

La nostra cittadina, che già ha incominciato, continuerà a contribuire per l'esito felice.

Fra giorni, nelle vetrine dei principali negozi, verranno esposti i migliori doni con il nome dei gentili donatori.

E fin d'ora l'augurio che la Pesca possa molto fruttare a beneficio di detti lavori — che ridondano a tutto decoro e vanto di Gemona — e a ben meritata ricompensa di chi, con esemplare disinteressata tenacia, s'adopra a tal fine.

Da TOLMEZZO

Arresto d'un mistificatore

Ci scrivono, 20, (n.):

Ieri sera alle ore 21.30 nella frazione di Piano d'Arta il zelante maresciallo maggiore Simonetto Gaspare col carabiniere Bizzotto arrestò Stries Rodolfo, fu Bartolomeo, di anni 29, empirico nato a Kossarica (Austria) e domiciliato a Drenchia in quel di S. Pietro al Natisone, perchè imputato di contravvenzione alla legge sanitaria, abuso di titoli e truffa per avere tenuta in cura nella casa di certoCimiotti Giuseppe fu Gio. Batta dimorante ai casali di Piano, due donne di Sedilis una delle quali bella e fresca sposina.

Anche il Cimiotti fu denunciato in base all'art. 61 della legge di P. S., per aver dato alloggio, mercè pagamento, alle predette tre persone.

Da CAVASSO NUOVO

La festa della Società Concordia e buon umore

Ci scrivono, 20 (n.):

Domenica 23 corr., ricorrendo l'anniversario della Società si avrà alle ore 12 un grande banchetto all'Albergo «Ai due Mori».

Nel dopo pranzo grande festa da ballo all'Albergo «Al Sole» con la distinta Orchestra di Fanna.

Nella sera grande illuminazione.

Da FAEDIS

In onore dei reduci

Ci scrivono, 20, (n.):

Domenica avremo qui solenni festeggiamenti in onore dei reduci di tutto il comune. Il programma preparato dal comitato composto dalle migliori personalità del paese comprende un solenne corteo: funzione in chiesa con Te Deum, ricevimento in Municipio consegna d'un dono-ricordo ai reduci, vermouth d'onore e banchetto di 200 coperti.

Interverrà la banda di Tricesimo con la Unione ciclistica.

Da notarsi l'ammirevole concordia di tutti i partiti nell'allestire questi festeggiamenti.

Da RESIA

Conferenza a San Giorgio - Un bosco in fiamme - Ha perduto il fucile!! - Per chi vuole assicurarsi!

Ci scrivono, 20 (n.):

Davanti a scarso pubblico fu tenuta l'annunciata conferenza socialista sul tema «Organizzazione di classe», oratore il dottor Ernesto Piemonte, nella Sala Di Lenardo a San Giorgio.

*** Per cause ancora ignote si sviluppò l'altra sera un nutrito incendio nel bosco Oblàse di proprietà della frazione di San Giorgio e popolato di piante di pino e di ginepro. Il pronto accorrere dei terrazzani, assieme alle guardie forestali Comarin e Spendra, fece si che, dopo circa due giorni dal suo inizio, il pericoloso incendio venisse limitato e spento completamente.

*** Un soldato della 69 compagnia dell'8 Alpini qui accantonata, rientrando al quartiere dopo la ritirata di Sabato scorso, non trovò più il fucile che aveva deposto assieme al zaino dietro una porta d'un locale di proprietà Madrassi adibito a trattoria in Prato di Resia dove la truppa alloggiava. I sospetti dei superiori e dei soldati caddero subito su certo Clemente Antonio di Giovanni Dricaz da Uccea, che fu visto aggirarsi in attitudine sospeta fino a tarda ora nei pressi degli alloggiamenti militari.

Premesse le più diligenti indagini, riuscite infruttuose, il capitano De Negri coll'aiuto del brigadiere delle guardie di Finanza sig. Fontana e dei due militi dello steso corpo procedette all'arresto del Clemente che, tradotto dapprima nella Camera di Sicurezza della Caserma di Finanza, fu poi trasportato dai Carabinieri al Carcere Mandamentale di Moggio dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria. Fu qui sopraluogo anche il tenente dei Carabinieri di Tolmezzo per le indagini del caso, che finora riuscirono infruttuose. Il Clemente interrogato circa il furto del fucile, si mantiene negativo completamente. L'autorità militare e giudiziaria continuano egualmente le ricerche. Pare non si tratti di furto a scopo di contrabbando militare, ma bensì a scopo di lucro. Vedremo!

*** Il nostro segretario comunale signor Zanini Achille è stato testè nominato produttore dell'Ist. Naz. di Assicurazioni. Chi volesse provvedere alla sicurezza della propria vecchiaia e della vita, si rivolga direttamente al predetto funzionario al quale il governo affidò l'incarico di procurare affari e di stipulare i preliminari dei contratti d'assicurazione nei rami vita ed infortuni.

X

Da MERETTO di TOMBA

In onore ai reduci

Ci scrivono, 20, (n.):

Domenica 23 corrente avranno luogo i festeggiamenti che un apposito comitato sta organizzando in onore ai nostri valorosi reduci dalla Libia.

Sappiamo inoltre che alle ore 17 vi sarà anche un grande banchetto con l'intervento di tutte le autorità.

Da PORDENONE

Due nuovi piloti aviatori

Ci scrivono, 20 (n.):

Alla presenza del comandante del campo cap. Porta, dell'istruttore tenente Poggi, del commissario tenente Kerbaker nonchè di molti colleghi al campo militare d'Aviazione della Concina hanno stamane conseguito il brevetto di pilota aviatore i tenenti Matteo Scarpis e Vittorio Lazari.

La giornata non era certo adatta per manifestazioni aviatorie: il freddo era intenso ed il vento soffiava fortissimo: l'areometro segnava una velocità superiore ai 6 metri.

Ciò malgrado i due tenenti (che pilotavano un Maurice Farman 70 HP.) manovrarono con grande sicurezza, e dopo le brillanti prove si ebbero le vive congratulazioni dei presenti.

Ballo

Domenica 2 marzo in occasione della mezza Quaresima al Salone Cojazzi avrà luogo una festa da ballo.

Pro erigendo ospitale

Domenica prossima 23 corr., avrà luogo un'importante seduta per l'erezione del nuovo ospitale.

Vi prenderanno parte il consigliere di Prefettura cav. Alberti, il comm. Borgomanero, il sindaco cav. Querini e i signori avvocati cav. Etro e cav. Cossetti.

I funerali del comm. Luigi Pajer

GORIZIA, 20 — I funerali del compianto comm. Pajer de Monriva furono imponenti e degni dell'illustre italiano estinto. I fanali pubblici erano abbrunati ed accesi.

Alle 10.30 si assiepava una folla enorme, per assistere al passaggio del corteo. Precedeva la scolaresca di tutte le scuole, con tutto il corpo insegnante. Seguivano la banda civica e il corpo dei pompieri, due grandi carri pieni di ghirlande, e quindi il carro funebre, veramente magnifico, ornato degli stemmi della famiglia. Dietro il carro erano portate numerose decorazioni di cui il defunto era stato insignito; quindi venivano chiusi in profonda mestizia, i figli dott. Marco e ing. Beno, ed altri stretti congiunti. Reggevano i cordoni della bara i signori Lovisoni, podestà di Cervignano, dott. Marchesini, podestà di Grado, cav. Stabile di Aquileia, per la Ferrovia Friulana, cav. Blasich per i deputati provinciali, avv. dott. Golob per la Camera degli avvocati e per l'Istituto del Credito Ipotecario, il dott. Stepancich per gli assessori della Giunta. Venivano poi il luogotenente principe Hohenlohe, tutta la Giunta Provinciale, tutti i deputati provinciali, il nostro podestà on. Bombig, il vice luogotenente conte Enrico d'Attems, il capitano distrettuale conte Rebek, il nostro Consiglio Comunale, le rappresentanze di Trieste, e cioè il dott. Brocchi per la Dieta e l'ing. prof. Braidotti per il Consiglio Comunale, l'on. Rizzi per la Provincia d'Istria e la città di Pola, l'on. Delles, presidente del governo marittimo, Galambos, direttore delle Ferrovie dello Stato, tutti i capitani distrettuali, tutti i podestà e capi comune e segretari della provincia, le rappresentanze di tutte le corporazioni, istituzioni, autorità locali e provinciali.

Al passaggio della salma la bandiera sul palazzo provinciale fece il triplice saluto. In Piazza Catterini il corteo si sciolse. I reggitori dei cordoni della bara e i figli dell'illustre estinto si recarono in cimitero a piedi mentre una folla di persone vi si recò in vettura. In cimitero pronunziarono commoventi discorsi l'avv. Piero Pinausig per la Giunta Provinciale e per il Club liberale nazionale, e il podestà on. Bombig, per il Comune.

Note commerciali

Recesso di Società e riduzione di capitale

Coll'istromento 7 Gennaio 1913 del notaio Tusebietti di Torino, gli eredi del defunto socio Bona Giacomo fu Giuseppe, dichiararono di recedere, puramente e semplicemente dalla Società in nome collettivo, costituita a rogito Zanolli in Udine il 18 Ottobre 1908, registrato in Udine il 20 stesso, avente per oggetto «Spedizioni e Commissioni in genere e trasporti terrestri e marittimi» colla ragione sociale G. Bona e C.i e di avere in precedenza già ritirata la loro quota di compartecipazione dai consoci, rilasciandone agli stessi quietanza: nonchè del susseguente atto 6 febbraio 1913 a rogiti del notaio Giuseppe Celotti, registrato a Palmanova il giorno 11 febbraio 1913 col quale i signori consoci Agosta Lodovico di Ercole, Prioglio Francesco di Antonio e Regatin Francesco di Giulio dichiararono di accettare il recesso dalla Società, fatto dagli eredi del defunto socio G. Bona, di cui l'atto sopra menzionato e dichiararono altresì di continuare essi la gestione della Società riducendo però il capitale sociale da lire 3000 (tremila) a lire 1500 (mille e cinquecento) ritenuto per ora sufficiente, riduzione che avrà valore presso i terzi dopo avvenute le pubblicazioni di legge.

Di continuare la Società sotto la stessa ragione sociale «G. Bona e C.i» e con tutti i patti di cui l'atto costitutivo 18 Ottobre 1908.

Fallimento

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Luigi Broccati, commerciante di Cordovado.

Delegato alla procedura il giudice Boggio Italo; curatore provvisorio avv. Pasquale La Rocca; 27 corr., prima convocazione dei creditori; 6 Marzo p. v., termine per la presentazione dei crediti; 20 Marzo chiusira del processo verbale di verifica dei crediti.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 20 — EUROPA: Pressione massima 771 sulle Ebridi e sulla Transilvania, minima 775, sulle Baleari e sullo stretto di Gibilterra.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro risalito fino a 4 mm., in Toscana temperatura aumentata, alcuni venti forti tra Nord e Levante e nell'Alto Adriatico, Golfo Ligure, Toscana, Lazio e Campania, pioggie nella Capitatanata, Calabria e Isole, neve in Vel Padana, Centro e Campania.

Stamane cielo vario in Liguria, Campania e Isole, nuvoloso e coperto altrove e qua e là nuvoloso, in Piemonte, Romagna e Abruzzo, venti forti settentrionali in Toscana, mare qua e là mosso lungo le Marche, alto Tirreno e Golfo di Napoli, barometro 765 in Val Padana, minimo 759 in Sardegna.

Probabilità: Venti moderati qua e là forti, cielo nuvoloso con precipitazioni sul versante Tirreno, Tirreno mosso.

UDINE 20 FEBBRAIO

Ore 8 Termometro — 2.6 — Minima all'aperto della notte in Planis — 3 — Massima della giornata + 3.3 — Barometro 752 — Stato del cielo: Bello — Vento E — Pressione crescente.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13.50 a L. 13.75 — granoturco giallo L. 13.25 a L. 14.80 — Fagioli (q.le) L. 30 a lire 37.

CRONACA CITTADINA

L'assemblea della "Scuola e Famiglia"

Ieri alle ore 16 ebbe luogo l'assemblea di questa importante e benefica associazione che tanto contribuisce all'incremento dell'istruzione popolare.

Oltre il Presidente comm. dott. Pecile, erano presenti la V. P. signora Francy Fracassetti e le signore Adele Petz, Camilla Pecile, Fanny Luzzatto, prof. Teresa Zilli, Virginia Beltrandi, Lena Barnaba, Carlotta Del Fabbro, signorina Nonino, la direttrice signona Ida Bianchi e qualche altra, e poi il segretario cav. Bruni, il comm. Borgomanero e il signor Ettore Spezzotti, l'ing. Sergio Petz e il comm. prof. Fracassetti che dovette ritardare perchè impegnato a scuola.

Le comunicazioni

Il comm. Pecile, dopo dichiarata aperta la seduta, comunica che all'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale, tenutasi l'anno scorso a Roma, la «Scuola e Famiglia» venne premiata col *Grande diploma d'Onore* e la egregia e tanto benemerita direttrice della Scuola, signorina Ida Bianchi ottenne la *Medaglia d'Oro* di collaborazione.

Il Presidente comunica poi alcuni dati statistici sul decorso anno scolastico.

Gli iscritti maschi furono 328, femmine 270, complessivamente 598, frequentazione media 500.

Nel corso festivo iscritti 158 maschi e 140 femmine, complessivamente 290, frequentazione 250.

Alla frequentazione del corso festivo contribuì molto l'istituzione del cinematografo. Si stanno ora provvedendo delle nuove e speciali films, adatte per bambini.

Anche quest'anno alcune volenterose signorine si sobbarcarono all'ingrato ufficio di andare a raccogliere le offerte per l'albero di Natale. Ad esse il Presidente manda i più sentiti ringraziamenti.

Con quelle offerte si poterono provvedere 200 vestitini per bambini, 200 grembiuli per bambine e 458 paia di zoccoli.

All'8 Gennaio ebbe luogo la festa dell'Albero di Natale.

Nel pomeriggio del 3 e del 4 febbraio nel teatrino della Palestra della «Scuola e Famiglia» a San Domenico si rappresentarono le commediole recitate dai bambini dell'Educatorio, che ebbero il successo degli anni passati e forse maggiore.

A tutti coloro che si prestarono per la buona riuscita dei geniali trattenimenti il comm. Pecile manda sinceri ringraziamenti, e specialmente alla signorina Anna Bertoli autrice delle commediole e istruttrice dei piccoli attori, alla direttrice signorina Bianchi, e alla signorine maestre.

Annunzia quindi il Presidente che a Pasqua si farà la solita «Pesca di Beneficenza». a beneficia della «Scuola e Famiglia», della «Società Protettrice dell'Infanzia» e della «Congregazione di Carità».

Esprime il voto che anche quest'anno la pesca possa avere lo splendido risultato degli anni precedenti.

Il ricavato della «Pesca serve a coprire il «deficit» del bilancio, che altrimenti rimarrebbe scoperto.

Il Presidente chiude le comunicazioni con un ringraziamento alla stampa che costantemente appoggia la «Scuola e Famiglia».

Bilancio preventivo per l'anno 1913

Prima di mettere in discussione il bilancio 1913 il Presidente comunica che il Consiglio ha deliberato un modesto aumento al personale della «Scuola» che con tanta abnegazione presta la sua opera. Le brave insegnanti meriterebbero certo un compenso maggiore, ma il bilancio sociale per ora non lo permette.

Il Presidente mette in discussione il bilancio.

Nessuno domanda la parola.

Si passa alla votazione e il bilancio risulta approvato ad unanimità.

Il totale delle spese è preventivato in L. 19.475, fra le spese si notano: Stipendi, salari e compensi L. 9500; refezione di pane, minestra e formaggio per oltre 500 alunni L. 6000, acquisto indumenti per gli alunni L. 2500 ecc.

Le entrate comprese le straordinarie (L. 6000 per oblazioni di privati benefattori ed altri proventi) sommano a L. 16.925. Rimangono scoperte per il pareggio L. 2250. Totale L. 19.475.

Elezioni per il Consiglio direttivo e dei revisori dei conti

La signora Camilla Pecile propone che gli scaduti vengano rieletti per acclamazione.

Il Presidente accetta la proposta purchè ne venga fatta speciale menzione nel verbale.

L'assemblea approva.

Sono proclamati rieletti a membri del Consiglio direttivo per il triennio 1913-1914-1915 i signori Ugo Camavitto, cav. dott. Oscar Luzzatto, cav. prof, dottor Luigi Pizzio, Ettore Spezzotti e la signora prof. Teresa Zilli.

Sono rieleti a revisori dei conti i signori: cav. rag. Ermenegildo Perosa, rag. Vittorio Bianchi, effettivi; rag. Gio Batta Osterman, supplente.

La tessera ferroviaria per gli emigranti

La *Stefani* ci comunica:

Il Commissariatao dell'Emigrazione ha proceduto in questi giorni alla diffusione di centomila manifesti nei quali sono messi in rilievo i vantaggi assicurati agli emigranti dalla «tessera ferroviaria», istituita con la legge sulla emigrazione del 1910. I manifesti saranno affissi, con la cortese cooperazione del Segretariato generale e dell'Ufficio di Pubblicità della Direzione delle Ferrovie dello Stato, in tutte le stazioni appartenenti alla rete statale.

Essi vengono inoltre inviati a tutti i sindaci, ai parroci, ai segretariati di emigrazione ed ai maestri comunali insegnanti nelle scuole per adulti analfabeti e nei corsi spciali per emigranti.

Questa iniziativa presa dal Commissariato contribuirà a stringere sempre più i legami diretti fra l'organo dello Stato preposto alla tutela degli emigranti stessi e dando ad essa attuazione il Commissariato confida che i sindaci, i maestri, i segretariati sovvenzionati dal Fondo della emigrazione presteranno la loro attiva cooperazione per la diffusione delle notizie contenute nel manifesto menzionato.

L'assemblea generale ordinaria dell'Unione delle Camere di Commercio

La *Stefani* ci comunica:

L'Unione delle Camere di Commercio Italiane ha convocato per l'8 corr., la XIII assemblea Generale Ordinaria con un importante ordine del giorno.

L'Assebmlea passerà alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti ed esaminerà le proposte della Presidenza per le modificazioni allo Statuto dell'Unione.

Alla Sezione Friulana dell'Umanitaria

Nel pomeriggio di ieri, nei locali in Via della Posta, si è riunito il Consiglio della Società Umanitaria. Ai lavori, presieduti dal comm. Pecile, presero parte i consiglieri Borgomanero, Berthot, Cosattini, Pignat e Savio.

Sbrigati alcuni affari di indole interna il Consiglio discuteva lungamente ed in parte modificava un progetto di Statuto — esteso dal segretario della Sezione stessa — da proporsi alle Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione che stanno costituendosi in questi giorni con l'intervento e per iniziativa anche della Società Umanitaria. (Le quali si propongono tra l'altro di iscrivere i propri soci alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai).

La parte più dibattuta fu il piano finanziario. Si finì con l'invitare il proprio segretario, dottor Emilio Cosattini a presentare nelle assemblee costitutive delle mutue un aumento della quota individuale in modo da poter formare col tempo un patrimonio sociale sia pure modesto, unica seria garanzia per un prospero e vitale avvenire.

Il Consiglio si sciolse dopo aver preordinato una poderosa copia di lavoro: tra le cose allo studio di speciali commissioni ci piace ricordare le nuove pratiche per l'erezione della Casa del Popolo e provevdimenti da propugnare per la protezione dei minorenni.

Treni speciali festivi Udine-Fagagna

Ad incominciare da domenica 23 andante e fino a contrario avviso, in tuti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerdano i seguenti treni speciali:

Udine (partenza) P. G. ore 13.18; Torreano 13.47; Martignacco 13.56; Fagagna (arrivo) 14.18.

Fagagna (partenza) ore 17.20; Martignacco 17.40; Torreano 17.49; Udine (arrivo) P. G. 18.17.

Società Alpina Friulana

Per domenica 23 corr., è indetta una gita sociale in Carnia.

Partenza da Udine ore 6.5, arrivo a Caneva di Tolmezzo ore 8.15. A piedi per Fusea e Buttea alla Cima del M. Vas e Ciantona (m. 1403).

Discesa per Lauco a Villasantina. Partenza 18.14, arrivo a Udine 19.46. Tempo di marcia: 4 ore in salita e 3 in discesa.

Il mercato del giovedì

Il freddo ha danneggiato il mercato bovino di ieri che riuscì meschinissimo

Vennero portati al mercato 8 buoi rimasti invenduti; 43 vacche, 14 vendute da lire 250 a lire 460; vitelli 30, venduti 9da lire 110 a lire 290; cavalli 4, venduti 2 a lire 120 e lire 250.

Un vitello venne venduto a peso vivo a lire 118 il quintale.

Una grave ferita alla mano destra

Alle ore 18.30 di ieri venne portato all'ospitale il contadino Ronchi Giacomo di anni 28 da Racchiuso di Attimis.

Il dott. Molinari gli constatò una ferita da taglio con recisione di tendini della mano destra. Il ferito venne accolto nel Pio Luogo.

Il Ronchi si inferse quelle ferite da solo, accidentalmente con un'accetta tagliando delle legna nel cortile della propria casa a Racchiuso.

Corso "Berlitz"

Mercoledì sera Monsieur Berdon all'Hotel d'Italia tenne la lezione di prova della lingua francese.

Intervennero fra signore e signori 80 persone, che seguirono con somma attenzione le esplicazioni del signor Berdon. Il signor Berdon accetterà iscrizioni oggi 21 febbraio nell'Hotel d'Italia dalle 16 alle 20 e darà tutti gli schiarimenti desiderati. Raccomandiamo la frequentazione di questo corso.

BENEFICENZA

La locale Cassa di Risparmio anche quest'anno elargì generosamente, a questa Congregazione di Carità, lire 8000 (ottomila). I preposti con tutta riconoscenza ringraziano il benemerito Istituto.

— La benemerita Cassa di Risparmio ha deliberato un'erogazione di lire 1000 a favore della gestione sussidi per malattia della locale Società Operaia Generale di M. S.

La Direzione del Sodalizio beneficato porge i più vivi e sentiti ringraziamenti.

— Il Consiglio della Cassa di Risparmio elargì all'Ospizio Tomadini la cospicua somma di lire 2500.

La Banca Cooperativa Udinese lire 150.

La Banca Cattolica lire 100.

La Banca Popolare Friulana L. 50.

La Direzione rende pubblici ringraziamenti.

— La Spettabile Cassa di Risparmio ha elargito alla Società dei Reduci sugli utili del 1912, l'egregia somma di L. 2500.

La Banca Cooperativa L. 100 e la Banca Popolare pure L. 100.

La famiglia del cav. Francesco Minisini, ad onorare la memoria del

compianto avvocato Umberto Caratti nel primo anniversario della sua morte lire 50.

La Presidenza ringrazia i generosi oblatori.

— Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero: in morte di Erminia Commessatti-Cadore il signor Tomadini Giuseppe elargì lire 1 — In morte di Braidotti cav. Luigi i Fratelli Tosolini lire 2 — La Spettabile ditta Maddalena Coccolo «Società Anonima» ha elargito lire 30 alla Pia Casa di Ricovero in morte di Braidotti cav. Luigi.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

— La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la spettabile Banca Cooperativa Udinese per l'elargizione di lire 150 deliberata a suo favore nel reparto della beneficenza testè fatta.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte co. Petreio: Italia Caisutti e famiglia Lire 3 — Dorino Moro e famiglia 2.

In morte di Greatti Luigi: G. Caisutti lire 3.

In morte di Maria Cernazai Braida: notaio Zanolli lire 2 — ing. Emilio Berghinz lire 25.

In morte di Erminia Comessatti Cadore: Linda Valentino e moglie L. 2 — Plinio Zuliani lire 2.

Le dolorose conseguenze
d'una imprudente bevuta d'acquavite

Ieri sera verso le 19 i passanti che percorrevano Via Zanon furono spettatori d'un doloroso quadro.

Due ragazzi uno sugli otto anni e un altro sui quattordici si trovavano in preda ad una potente sbornia. Il primo barcollando potè proseguire, mentre il secondo certo Menegon cadde a terra e non fu più in grado di rialzarsi.

Questi due giovanetti sono a lavorare alle dipendenze del bandaio sig. Moro in Via Poscolle. Durante la giornata venne portata al Moro per riparazioni una pompa di travaso che poco prima aveva servito per travasare acquavite.

Eludendo la vigilanza del padrone i due ragazzi prima di finire il lavoro, bevettero con ingordigia i rimasugli che si trovavano nei tubi.

Il Menegon, che ne aveva bevuto più dell'altro, era in uno stato compassionevole e allarmante nello stesso tempo. Per cura di volonterosi passanti venne messo al riparo dal freddo, fino a che la brava guardia vigile Zanini non accorse con una vettura per trasportalo all'ospitale ove vennero prestate al ragazzo le cure del caso.

Stelloncini di cronaca
Un altro problema da risolvere

Caro Giornale,

Non è ancora finita la questione del tassametro da applicare alle vetture di piazza — questione risollevata con quel senso di opportunità che la distingue dalla *Patria del Friuli,* in nome e per conto di quelli che non si servono delle vetture pubbliche, ma fremono soltanto all'idea che un vetturino possa domandare (mica per averli, sai, almeno dalle *borse* indigene) due soldi di più della tariffa — non era spenta l'eco del tastametro, come dice la mia servente, che ne spunta un'altra forse più grave, certo più elegante.

Data l'angustia delle vie, come sai, la gente deve sfollare lentamente dal Sociale. Se poi vi sono delle carozze che aspettano, la lentezza diventa quasi penosa. Or dunque, devono uscire prima dal teatro le signore che hanno l'auto o le carrozze che le aspettano, o quelle che vanno a piedi? Questo è il problema.

Un antico abbonato della *Patria* (che Dio glielo tenga sano), non senza qualche risentimento contro le comodità di quelle signore che non vogliono fare quattro passetti per montare nelle loro carrozze, tenute al largo da una recente disposizione dell'Ispettorato urbano, sostiene che devono uscire prima le signore che non hanno la carrozza e sono il 90, anzi il 99 per cento delle spettatrici.

Certo la cosa è grave — ma non mi pare impossibile trovare una soluzione. Si potrebbe, per esempio, far uscire una sera le signore delle carrozze e l'altra sera le signore appiedate. E allora si potrebbe cantare come nella *Mascotte*:

E chi non ha carrozza
A piedi se ne va.

Se nessuno se ne ha a male io propongo la soluzione più logica: *Che si faccia uscire il pubblico dal...... Teatro Nuovo.*

Ci saranno allora porte e strade per tutti e potremo cantare insieme, senza risentimenti, il coro della *Mascotte*:

E chi non va in carrozza
A piedi se ne va.

In attesa di tornare sull'argomento del... Teatro Nuovo, permettimi un'osservazione. Sia per causa della luna calante, o sia piuttosto per il vento orribile, il fatto sta che se ne vedono, in questi giorni, delle belle. Ieri il *Giornale di Udine* annunciava l'arrivo del comm. Tito Ricordi, invece doveva dire del comm. Renzo Sonzogno. Oggi il *Paese* scrive che alla fortunatissima stagione mascagnana assisterà l'autore dell'Opera comm. Renzo Sonzogno!

Se vi saranno delle altre novità non mancherò di riferire.

(*Segue la firma*)

P. S. — Malgrado questi inconvenienti, allegri anzichenò, la stagione del Sociale, con la splendida opera nuova del Mascagni, magnificamente eseguita, procede a gonfie vele e fa veramente onore alle nostre scene.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
"ISABEAU,,
Pietro Mascagni a Udine

Affollatissimo anche ier sera il Teatro Sociale per la quarta rappresentazione di questa fortunata ISABEAU. Lo spettacolo ha ormai completamente conquistato il favore del pubblico.

Il tenore Saludas e il soprano signora Maria Santoliva furono acclamati a scena aperta, e chiamati più volte al proscenio dopo ogni atto, assieme alla signorina Corbetta, al De Padova e a tutti gli altri, fra i quali è doveroso notare l'*araldo* sig. Casadio.

Fu notata in Teatro la presenza del comm. Sonzogno, della Casa Editrice dello spartito.

Il cav. Minisini telegrafò da Roma, dove ieri fu presentato a Pietro Mascagni dall'on. Morpurgo, che il celebre Maestro verrà a Udine nella ventura settimana.

L'autore d'ISABEAU acconsentì di dirigere l'orchestra nelle rappresentazioni di Martedì e Giovedì prossimi.

Figurarsi che folla!

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le elezioni si faranno in ottobre

ROMA, 20 — *Il* Popolo Romano *dice che il corrispondente romano della* Stampa *di Torino ha ieri telegrafato d'essere in grado di poter assicurare che — salvo il caso di avvenimenti impreveduti e di gravità eccezionale, come sarebbe ad esempio una guerra europea, che nessun indizio fa ritenere probabile, — le elezioni avranno luogo in giugno.*

Evidentemente, soggiungeva il corrispondente della Stampa, *il Governo è venuto in questa deliberazione per non lasciare il paese troppo a lungo agitato dalla lotta elettorale, che è già da molto tempo incominciata.*

Noi possiamo assicurare — dichiara il Popolo Romano *— che le elzioni generali non avranno luogo prima del mese di ottobre.*

Intorno all'affare del Palazzo

ROMA, 20 — L'adunanza plenaria della Commissione d'inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustnzia, che doveva aver luogo, è stata rimandata, non essendo ancora il Presidente senatore Frola in condizione tale da poter uscire di casa. Mancavano inoltre tre commissari.

Ai commissari fu telegrafato di trovarsi a Roma sabato prossimo, essendo per quel giorno improrogabilmente fissata la prossima adunanza della commissione.

Nei corridoi di Montecitorio si diceva oggi che l'on. Domenico Pozzi avrebbe tra breve presentato un memoriale alla Commissione.

La notizia d'un giornale clericale
Sull'incidente del "Manouba,,
ritenuta priva di fondamento

MILANO, 20 — Stamane il giornale clericale *L'Italia* pubblicava il seguente dispaccio da Parigi:

«La sentenza della Corte arbitrale dell'Aia sul noto incidente del «Manouba» sarà pubblicata fra giorni. Secondo informazioni, che vi rimetto con riserva, ho ragione di credere che il Governo italiano conosca già la sentenza che darebbe torto all'Italia, basandosi sulle costumanze e sui codici marittimi».

Nei circoli giornalistici si ritiene che il dispaccio del foglio clericale non abbia fondamento.

Bengasi e Derna dichiarate zone di governo

BENGASI, 20. — Con odierno bando governatoriale Bengasi e Derna con le loro zone, entro i limiti delle fortificazioni, sono dichiarate zone di governo civile. (*Stefani*).

L'arbitrato fra la Bulgaria e la Rumania
I giudici italiani e russi

VIENNA, 20. — La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo: Al ministero degli esteri si annunzia essere sicuro che la Rumenia e la Bulgaria accetteranno la mediazione delle potenze e che la vertenza sarà composta pacificamente.

Non è ancora stabilito se avrà luogo la mediazione di alcune potenze o una mediazione collettiva.

Tempo fa c'era da temersi che la Rumenia ricorresse alle armi, ma ora questo pericolo è scomparso e ogni giorno la situazione diventa migliore.

VIENNA, 20. — La *Zeit* ha da Pietroburgo: In seguito alle proposte russe chealcune potenze sieno incaricate della mediazione tra la Bulgaria e la Rumania è probabile che un tribunale misto composto di giudici italiani e russi sia incaricato di risolvere la vertenza.

In seguito a ciò la Rumenia rinunzia alle misure militari. D'altra parte la Russia apprezza questo contegno della Rumenia e prenderà in considerazione il punto di vista della Rumenia.

Si attende una *detente* generale e si deve credere che questa si manifesterà nella conferenza degli ambasciatori di Londra.

Il lavoro della diplomazia
per risolvere la questione bulgaro-rumena
Arbitrato o mediazione?

ROMA, 20. — Occupandosi della soluzione del conflitto bulgaro-rumeno la *Tribuna* scrive: Attraverso le confusionarie notizie intrecciatesi da tutte le capitali e su tutti i giornali d'Europa, non è difficile ricostruire oggi le due fasi per le quali, in questa settimana, è passata l'attività della diplomazia europea per il conflitto bulgaro-rumeno.

Queste fasi si possono ridurre a due: quella dell'arbitrato e quella della mediazione.

Da prima sembra che le cancellerie abbiano pensato di proporre un arbitrato internazionale a due potenze — una della Triplice Intesa ed una della Triplice Alleanza.

Le due potenze sarebbero state scelte a trattare in nome dell'Europa una soluzione.

Dalle varie nozioni che della cosa hanno dato i giornali non è difficile dedurre che le due potenze indicate siano state la Russia e l'Italia.

Poi da qualche giorno l'idea dell'arbitrato subì modificazioni e pare abbia preso il sopravento l'idea della mediazione.

Il telegramma della *Stefani* da Vienna ci fa comprendere che l'Italia, pur accettando in massima l'idea dell'arbitrato, purchè esso concluda per la pace preferirebbe tuttavia la condizione di tutte le potenze.

E' appunto su questa mediazione che oggi stanno discutendo e trattando le cancellerie europee.

Fu offerta la mediazione e venne accettata

LONDRA, 21 (matt.). — Si conferma che le potenze offrirono la loro mediazione a Sofia ed a Bucarest circa le questioni pendenti tra la Rumania e la Bulgaria. Si ha ragione di credere che i due governi l'accetteranno. Tutte le potenze agiscono insieme, in completo accordo, nel desiderio di giungere ad una soluzione definitiva delle divergenze bulgare-rumene.

Il nuovo presidente del Messico
Tre presidenti in un giorno
Si forma già un nuovo partito rivoluzionario

MESSICO, 20. — Il congresso nazionale, riunito in sessione straordinaria, ha nominato presidente provvisorio della repubblica il generale Huerta.

La nuova amministrazione si trova già costretta a far fronte a parecchi complotti. Il governo nuovo ha fatto arrestare il generale Francisco Romero che è accusato di complicità col ministro Robledo.

Ieri vi sono stati tre presidenti del Messico: Madero, Lascuriel e il generale Huerta.

Fino all'accettazione delle dimissioni di Madero, da parte del congresso, Madero è rimasto regolarmente il presidente, poi gli succedette il ministro dell'interno Lascuriel, perchè la legge messicana stabilisce che il nuovo presidente deve essere membro del gabinetto.

Lascuriel, presidente interinale, ha nominato il generale Huerta ministro dell'interno; e venti minuti dopo, essendosi Lascuriel dimesso, il congresso nominava presidente provvisorio il generale Huerta.

Gustavo Madero si uccise fuggendo
secondo la dichiarazione ufficiale

MESSICO, 20. — Oltre 300 prigionieri politici si misero in libertà. Solamente cinque di quelli arrestati al momento della caduta del regime di Madero sono ancora detenuti, compreso Madero.

La città riprende il suo aspetto normale.

Diaz respinge ogni responsabilità circa la morte di Gustavo Madero e di Adolfo Bosso sopraintendente del palazzo nazionale. Ufficialmente si dichiara che il primo si uccise tentando di fuggire.

Le dimis. del presidente del consiglio d'Ungheria
in seguito alla querela contro il dep. Desy

VIENNA, 20. — Il *Neues Wiener Journal* dice di avere appreso da fonte autorevole che la posizione del presidente del consiglio ungherese dott. Lukacs, in seguito al suo processo di diffamazione contro il deputato Desy è compromessa. Come suo presunto successore si fa il nome di Alessandro Wekerle.

I giornali hanno da Budapest che i deputati dell'opposizione si ripresenteranno al completo alla seduta della Camera di lunedì.

Non saranno posti cordoni di polizia sulla strada: soltanto nell'interno del parlamento vi saranno alcuni agenti di polizia. Secondo l'opinione generale nei circoli dell'opposizione, è fuori dubbio che l'opposizione riprenderà con piena energia l'ostruzionismo.

Il corpo diplomatico all'Eliseo

PARIGI, 20. — Il corpo diplomatico presentò le felicitazioni a Poincarè.

Bertie ambasciatore d'Inghilterra, decano del corpo degli ambasciatori, ricordò i vincoli di fiducia e simpatia tra il corpo diplomatico e Poincarè, che rispose ricordando il concorso offerto dal corpo diplomatico al governo della repubblica nell'opera diretta al bene ch'esso si propose con le potenze europee; e concluse esprimendo la speranza di stringere maggiormente reciprochi vincoli di fiducia e simpatia.

Vittoria e Napoleone sono tutt'ora nelle mani dei turchi

COSTANTINOPOLI, 20. — La notizia relativa alla presa da parte dei bulgari dei forti Vittoria e Napoleone della linea di Bulair è assolutamente priva di fondamento. Quelle posizioni sono sempre occupate dalle truppe ottomane.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA, 20. La riunione degli ambasciatori, fissata per oggi, non si tenne. Parecchi ambasciatori hanno però fatto visita a Grey. Gli ambasciatori si riuniranno presto.

Il rinvio della riunione non significa che sia sorta qualche difficoltà. (*Stefani*).

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 101.77.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico [illegible]

MILLE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Maddalena guardò il suo orologio.

Esso segnava le due.

Dunque era possibile arrivare all'ora del duello.

— A Seine-Port — disse risalendo nella vettura — e non risparmiate il cavallo.

— Va bene, signora.

Lo sportello si era richiuso. — Il cocchiere rallentò il freno, e il cavallo partì rapidamente.

* * *

Alle tre in punto Celestino di Valandelle e i suoi padrini prendevano il treno che doveva sostare a Cesson un ora dopo.

Credevano di doversi incontrare alla stazione con i signori di Lucénay, di Vervey e di Saint-Roman, ma non li videro.

— Senza dubbio sono già partiti — disse il visconte di Aurillac — e ci aspettano laggiù...

D'Aurillac non s'ingannava.

Giulio di Lucenay e i suoi padrini avevano infatti preso un treno che partiva un'ora prima.

A Cesson smontarono, e ciarlando e fumando, percorsero la strada di Seine-Port.

Verso le quattro giunsero sul margine del bosco ove doveva avvenire il duello.

In quell'istante il marchese di Valandelle, i suoi due amici e il medico partivano dalla stazione di Cesson.

— Non conosciamo la strada, io almeno... — disse di Nattes. — Andate... vi seguiremo...

— Ne abbiamo per circa tre quarti d'ora... — disse Celestino.

— E' spiacevole... — replicò il dottore — la corsa vi stancherà e avrete bisogno delle vostre forze.

— Possiamo andare pian piano senza correre il rischio di arrivare in ritardo.... — Eppoi, se io sono stanco, il mio avversario non lo sarà meno di me, il che ristabilirà l'equilibrio....

E Valandelle inoltrò per la strada che metteva a Seine-Port.

Dopo una fermata di pochi minuti presso il margine del bosco, Giulio di Lucenay avendo veduto passare due o tre persone sulla strada domandò di entrare sotto il bosco.

— Quei signori ci ritroveranno bene — disse. — D'altra parte, noi li vedremo attraverso i rami e, se occorre, li chiameremo...

Entrarono nella macchia, folta e fronzuta, e si aprirono senza troppa fatica un varco sino ad un luogo circolare, completamente nudo, dove il suolo calcato e indurito offriva la traccia manifesta del soggiorno dei fabbricanti di carbone.

— Ecco un posto ammirabile e che sembra fatto apposta per un duello! — esclamò Lucenay battendo col piede la terra — si starà solidi qui come sopra il pavimento di una sala da scherma... — Mio caro di Vervey — soggiunse — datemi le spade...

Di Vervey le trasse dal suo involucro di sargia verde e tenendole per la punta le porse a Lucenay.

Questi ne prese una dalla mano destra per la impugnatura, poi con la sinistra inguantata prendendo la punta, la fece fortemente ripiegare e la mantenne in quarto di cerchio per due o tre secondi.

Dopo di che lasciò andare la punta e la lama, scattando, si raddrizzò sibilante.

Impostandosi allora in atto di combattimento, stese il braccio a mo' di spaccata per due o tre volte.

In quel preciso istante un grido di spavento risuonò nel bosco, e il conte vide attraverso i rami folti un abito che fuggiva.

— Che cos'è stato? — domandò il signor di Vervey colpito dal rumore non senza aver visto l'abito allontanarsi e sparire.

— Non è nulla... — rispose Lucenay ridendo — lì, a dieci passi da noi, c'è un sentiero che taglia il bosco. — Una donna ci passava. — Avrà avuto paura nel vedermi la spada in mano e fugge.

— Purchè non vada a destar l'allarme — fece osservare di Saint-Roman.

— Cotesto non è la temersi... — A Seint-Port, non vi sono gendarmi...

Di Vervey trasse fuori l'orologio.

— Sono già le cinque meno venti minuti... — disse. — Quei signori dovrebbero esser qui, mi pare...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101 76, Londra [sterline] 25 70, Germania [marchi] 125.44, Austria [corone] 106 18, Pietroburgo [rubli] 270 52, Rumania [lei] 9 90, Nuova York [dollari] 5.18, Turchia [lire turche] 23.08

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 98.35, fine febbraio idem 98 40 idem 3 1\|2 0\|0 98.

Azioni: Banca d'Italia — Banca Commer. Ital. 854 —, Credito Ital. 576. —, Ferrovie Medit. 880. Naviga. Gen. It. 363 —, Società Veneta 101 87

Cambi: Londra 18 69, Svizzera 101.37

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3. 1\|2 0\|0 contanti 98 40 id. id. fine febbraio 98 40 Italiana 3 1\|2 0\|0 98 40.

Azioni: Banca d'Italia 1473 — Banca Commer. Ital. 879 — Credito Ital 575 Ferrovie Merid. 567.50, id. Medit. 352 50, Nav. Gen. Ital. 404.—, Raff. Ligure Lombarda 359.— Acciaierie Terni. .10 Eridania 44 —. Ansaldo Armstrong e C. 268.—

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita Francese 3 0\|0 96.80. Italiana 3. 1\|2 0\|0 96.55, Cambio Londra a vista 25 24. Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 74 1\|2 Obblig. Ferr. Lombarde 261.50. Cambio su Italia 98 1\|4 Rendita Turca 86 70. Rend. Russa 1891 58.—, id. 1906 101 70. id. 1900 82.70, Portoghese 63.08, Banca Commerciale 862.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, [illegible] A. [illegible] D. 17.16, [illegible]

Cormons: O. 5.40, O. 8.4. [illegible] M. 15.45. D. 17.25. [illegible]

Venezia: A. 4. [illegible] 10.10. D. 11.25, A. 13.40, 17.[illegible]

S. Giorgio, Portogruaro, [illegible] A. [illegible] M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. [illegible]

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: [illegible] 8. M. 14. M. 19.[illegible]

Cividale: M. 6 [illegible] M. 13.40 M. 17.[illegible] 20

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.[illegible] D. 10.46, O. 21.57.

Cormons: M. 7.34, O. 10.2, D. 11 7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.[illegible]

Venezia: A. 3.[illegible], D. 7.50. A. 9.[illegible] [illegible].16, A. 15.[illegible], D. [illegible] D. 18.[illegible] A. 19.27. A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: [illegible] 7.[illegible], A. 9.33, M. 13.24, M. 17.10, A. 21.[illegible]

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.30. M. 16.27. M. 19.30, M. 21,33

Trieste-S. Giorgio: M. 7.25, A. 9.[illegible], M. 13.34. M. 17,10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze 8.35-11.40-15.15-18.30

Arrivi. 8.32-12.36-15.19-19.26.